

Con il contributo di:



Provincia di COMO
Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE CARIPLO



Regione Lombardia
Cultura, Identità e Autonomie
della Lombardia



Associazione CORO CITTÀ DI COMO

Stagione musicale 2005 "I capolavori della polifonia sacra"

CONCERTO

W.A. MOZART:

DIVERTIMENTO III per archi K 138
per orchestra d'archi

AVE VERUM CORPUS K 618

GRADUALE "SANCTA MARIA" K 273

TE DEUM LAUDAMUS KV 141
per coro e orchestra

F. SCHUBERT:

MESSA N° 2 IN SOL Magg. D 167
per soli, coro e orchestra



M. P. 1823
MADONNA COL BAMBINO
E SAN GIOVANNI
MADONNA DELLA SOSTERZA

Giovedì 22 Dicembre 2005 - ore 21.00

**Chiesa di S. Bartolomeo
GRANDATE (CO)**

Con il contributo di:



COMUNE DI GRANDATE
Assessorato alla Cultura

 **ARTSANA**

INTERPRETI

Soprano: **Patrizia Zanardi**

Tenore: **Marco Canepa**

Basso: **Davide Rocca**

Coro Città di Como

Orchestra Nuova Cameristica - Milano

Direttore: **Mario Moretti**

COMMENTO MUSICALE

W.A. MOZART: DIVERTIMENTO III PER ARCHI K 138

La pagina fa parte di un gruppo di tre Divertimenti, catalogati nel primo catalogo K come K 136, K 137 e K 138 ma spostati dall'ultimo catalogo K all'inizio del 1772, al rientro di Mozart a Salisburgo dopo il secondo viaggio in Italia. Le caratteristiche formali e musicali tra queste pagine sono simili: i tempi sono solamente tre (l'assenza del Minuetto, o dei Minuetti, è un elemento davvero anomalo per un divertimento), mentre l'atmosfera generosa e vivace è ancora sempre quella della musica italiana, prediletta alla corte dell'Arcivescovo di Salisburgo.

Paumgartner: "Inizialmente queste opere si riallacciano alla precedente produzione; ma poi la maggior coerenza del lavoro tematico, il caldo melodismo popolare, l'inserzione di intermezzi umoristici o drammatici (...), l'organizzazione formale più rigorosa, lo scostarsi insomma della rudimentale tecnica degli sviluppi, le porta a livello di un ideale che già rivela chiaramente le tendenze della sua personalità. Il tratto virile di questi lavori ci dà la certezza che nell'artista si era consolidata la consapevolezza di essere ormai cresciuto tanto da non potersi più accontentare degli antichi modelli".

Il "Divertimento" ha grande importanza nella storia musicale perché rappresenta la premessa, ancora da legittimare, del futuro quartetto d'archi. Il forte legame che unisce il "vecchio" divertimento al "nuovo" quartetto d'archi (lo stesso organico di base, consistente in 4 voci, giustifica questa ambiguità dell'attribuzione all'uno o all'altro genere) non è la sola interpretazione riguardante questa difficile "classificazione". *Einstein*, ad esempio, precisa: "Si tratta semplicemente di sinfonie per archi (...). Credo che Mozart abbia composto queste opere per prepararsi al suo ultimo viaggio in Italia affinché la stesura del "Lucio Silla" non avesse a subire intralci qualora gli fossero richieste delle sinfonie".

W.A. MOZART: AVE VERUM CORPUS K 618

Il celeberrimo Mottetto "Ave Verum Corpus" – "la più alta opera d'arte che Mozart abbia scritto", secondo *Paumgartner* – vide la luce nel giugno 1791 a Baden, località termale nei pressi di Vienna, dove Mozart si era rifugiato (simbolica fuga dalle miserie di Vienna) accanto alla moglie Costanza che là soggiornava. In occasione del Corpus Domini – festività soppressa al tempo dell'Imperatore Giuseppe II e riabilitata dal successore Leopoldo II – Mozart volle ricompensare con una pagina sacra il premuroso e gentile amico Stoll, Kapellmeister della chiesa parrocchiale nonché maestro di scuola, che aveva offerto qualche lezione al piccolo Carl. La pagina, piccola per l'eseguità dell'organico (quartetto d'archi, organo e coro) adatto ad una chiesetta di paese, ma grande per la sublime aura mistica che emana e per la metafisica purezza del linguaggio, costituisce una delle pagine sacre più note, più amate, più commentate della produzione di Mozart. Si fa notare che l'"Ave Verum Corpus" è uno dei rarissimi esempi di musica sacra composti da Mozart dopo il trasferimento a Vienna nel 1781 e rappresenta una importante testimonianza del nuovo linguaggio musicale che aveva scelto un codice meno sofisticato e più "popolare" (nel senso più alto del termine) per rappresentare il mistero divino.

Abert: "il famoso Ave verum si distingue nettamente dalle precedenti composizioni liturgiche mozartiane (...). Il carattere nobile e dolente lo accomuna invece ai mottetti italianeggianti, che si rifacevano ancora all'antica tradizione sacra (...). La composizione di Mozart si distingue però per la compiuta resa dell'insieme come delle singole parti e testimonia eloquentemente della sua profonda religiosità.

Paumgartner: "nel breve ma incommensurabile spazio di 46 battute, l'immagine dolorosa dell'agonia, gli orrori della morte si trasfigurano nella vita eterna".

Gerlinger: "(...) raramente un tale fervore ed una tale bellezza classica sono stati messi in un così piccolo spazio. Benchè ricordi per la sua concezione di insieme il Graduale "Sancta Maria" K 273 del 1777, l'Ave Verum testimonia di un progresso considerevole per ciò che riguarda l'economia artistica dell'opera".

Ghéon: "(...) l'Ave Verum, la preghiera pura e serena che tutti conoscono, che è diventata immortale ...

Ha un solo difetto: per molti riassume tutta l'opera sacra di Mozart.

COMMENTO MUSICALE

W.A. MOZART: GRADUALE "SANCTA MARIA" K 273

Dopo gli anni trascorsi "nella schiavitù di Saliburgo" (dal 1773, data di ritorno dai soggiorni in Italia), Mozart è alle soglie del nuovo significativo viaggio che lo porterà a Mannheim e Parigi. Il Graduale K 273 (cronologicamente posteriore alla Messa K 275 e all'Offertorio K 27) fu composto a pochi giorni dalla partenza e dedicato alla "Madre di Dio", quale poetica richiesta di protezione per l'imminente viaggio pieno di incognite. Si tratta di una pagina di singolare valore espressivo nella sua pur "cordiale semplicità" (*Abert*), segnata, anche là dove le voci presentano una tessitura contrappuntistica, da una candida e profonda devozione religiosa.

Einstein: "questo magnifico pezzo sta fra il "De Profundis" K 93 e l'"Ave Verum" K 618; (...) brano cantabile e, al tempo stesso, di grande abilità; profondo nella sua semplicità, esso esprime umiltà al cospetto del Divino ed emana fiducia, purezza di sentimento, intimità".

Mila: "un capolavoro della sua musica sacra, degno di reggere il confronto con l'immortale "Ave verum" del 1791: non opera di commissione ma preghiera individuale, vero grido dell'anima che si raccomanda alla Vergine in questo momento della vita.

W.A. MOZART: TE DEUM LAUDAMUS K 141

Il "Te Deum" K 141 è stato avvicinato dalla critica alla Messa K 66, e pertanto datato nell'anno 1769.

Wyzwa e Saint Foix: "(...) questo Te Deum è ancora un'esercitazione da studente come già la Grande Messa K 66, comunque più sicura e meno diseguale. Le parole del testo, sino al fugato finale, sono cantate senza alcuna ripetizione e con un sensibile sforzo di adattarle il più possibile all'espressione musicale."

Einstein: "quest'opera è mozartiano quanto il concerto per violino K 218, costruita con mano sicura, incantevole per la sua declamazione corale improntata ad una rustica grandiosità, tipica della Germania meridionale (...)".

COMMENTO MUSICALE

FRANZ SCHUBERT: MESSA N° 2 IN SOL MAGG. D 167

Schubert compose complessivamente sei Messe sul testo latino liturgico e due Messe, tra cui un Requiem, su testo tedesco (rispettivamente, Deutsches Requiem D 621, e Deutsche Messe D 872). Quattro delle Messe latine appartengono alla giovinezza del musicista e portano il marchio inconfondibile di una felicissima fluidità creativa. In particolare la Messa in sol M, scritta tra il 2 e il 7 marzo 1815, offre pagine di grande bellezza melodica che denotano la parentela con la prima fioritura liederistica. Questa Messa ebbe un singolare destino: dopo essere stata "abbellita" con nuovi elementi strumentali dal fratello di Schubert, Ferdinand, che aggiunse le parti dei fiati all'orchestrazione per soli archi, venne pubblicata a Praga nel 1846 presso Marco Berra come opera del Kappelmeister Robert Führer, il cui nome entrò nella storia grazie a questo plagio.

In rapporto alla Messa in fa M D 105, composta da Schubert l'anno precedente, questa appartiene al genere della *Missa brevis* di cui possiede il carattere snello e una speciale predilezione per la scrittura vocale. Si apre con un "Kyrie" pieno di soavità melodica, che ospita al centro un episodio solistico affidato al soprano su un delicato accompagnamento pizzicato dei bassi ("*Christe eleison*"). Il "Gloria", brevissimo, fa perno su di una scattante figurazione strumentale che ritorna liberamente nel corso del brano determinandone l'unità: l'antica brillantezza della messa napoletana settecentesca acquista in Schubert una leggerezza primaverile che stempera in un nuovo clima d'ingenuità romantica le eleganze decorative del rococò. Il prodotto assume in tal modo un carattere originale come conferma il "Credo" che inizia con la solenne professione di fede ribadita dall'oggettiva regolarità dell'accompagnamento strumentale, implacabile nel suo costante moto ritmico. La costruzione del brano è condotta secondo criteri eminentemente musicali ed il periodico ritorno del "ritmo della fede" (l'accompagnamento delle frasi d'apertura) disegna uno schema affine a quello del rondò. L'interpretazione musicale del testo sacro, che nel "Credo" trova la maggiore ricchezza di spunti drammatici attraverso la successiva evocazione della nascita di Cristo, della crocifissione e della resurrezione, si piega in questo caso alle ragioni della forma musicale, come richiede d'altronde l'estrema concisione di tutto il lavoro. Il "Sanctus" è seguito dall' "Osanna in excelsis" in pungente stile fugato. Il "Benedictus" rispetta la tradizionale soavità connessa all'intonazione di questo versetto con una bella melodia che sembra una reinterpretazione tipicamente schubertiana della cavatina settecentesca. La Messa si conclude con un "Agnus Dei" che alterna soli e coro in un gioco di risposte reciproche, mostrando un procedimento espressivo che di Schubert è la firma stessa: dopo l'espressione di una felicità candidamente frizzante, nelle pagine precedenti, qui le ombre oscure del dolore si allungano sul paesaggio musicale, incupendolo alla fine in un senso di sommessa e lanciante malinconia.

W.A. MOZART:

DIVERTIMENTO III PER ARCHI K 138

MOVIMENTI

Allegro
Andante
Presto

TONALITA'

Fa maggiore

ORGANICO

Archi

AVE VERUM CORPUS K 618

*Ave, ave verum corpus,
natum de Maria virgine
vere passum,
immolatum in cruce
pro homine
cujus latus perforatum
unda fluxit et sanguine.
Esto nobis praegustatum
in mortis examine*

Ave, o corpo vero,
nato da Maria vergine,
corpo che ha veramente sofferto,
immolato sulla croce
al posto dell'uomo;
il tuo fianco trafitto
grondò di sudore e di sangue.
Sii da noi assaporato
nella prova della morte.

GRADUALE "SANCTA MARIA" K 273

*Sancta Maria, mater Dei,
ego omnia tibi debeo,
sed ab hac hora singulariter
me tuis servitiis devoveo,
te patronam, te sospatricem
patronam eligo.
Tuus honor et cultus
Aeternum mihi cordi fuerit
quem ego nunquam deseram
neque ab aliis mihi subditis
verbo factoque violari patiar.
Sancta Maria, tu pia me pedibus tuis
advolutum recipe,
in vita protege,
in mortis discrimine defende.
Amen.*

Santa Maria, madre di Dio,
a te io devo tutto
ma da questa ora, particolarmente
mi consacro al tuo servizio
ti eleggo padrona, salvatrice paterna.

Il tuo onore e il tuo culto
eternamente
sarà presente nel mio cuore,
giamaì io abbandonerei il mio
padrone,
né sopporterei che da altri
venisse profanato con parole o fatti.
Santa Maria, tu pietosa,
prostrato ai tuoi piedi
proteggimi nella vita,
difendimi nel momento della morte.
Amen

W.A. MOZART: TE DEUM LAUDAMUS K 141

*Te Deum laudamus:
te Dominum confitemur.
Te aeternum patrem,
omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli,
tibi caeli et universae potestates:
tibi cherubim et seraphim,
incessabili voce proclamant:
"Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra
majestatis gloriae tuae."
Te gloriosus Apostolorum chorus,
te prophetarum laudabilis numerus,
te martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbem terrarum
sancta confitetur Ecclesia,
Patrem immensae maiestatis;
venerandum tuum verum et unicum Filium;
Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.
Tu rex gloriae, Christe.
Tu Patris sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem,
non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo,
aperuisti credentibus regna caelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes,
in gloria Patris.
Iudex crederis esse venturus.
Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni,
quos pretioso sanguine redemisti.
Aeterna fac
cum sanctis tuis in gloria numerari.*

*Salvum fac populum tuum, Domine,
et benedic hereditati tuae.
Et rege eos,
et extolle illos usque in aeternum.
Per singulos dies benedicimus te;
et laudamus nomen tuum in saeculum,
et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto
sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine,
miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
quemadmodum speravimus in te.
In te, Domine, speravi:
non confundar in aeternum.*

Ti lodiamo, o Dio:
ti proclamiamo, o Signore.
Te, eterno Padre,
venera tutta la terra
A te gli Angeli tutti;
a te i cieli e tutte le potestà:
a te i Cherubini e i Serafini
con voce incessante acclamano:
Santo, Santo, Santo il Signore
Dio degli eserciti.
I cieli e la terra
sono pieni della maestà della tua gloria.
Te degli Apostoli il glorioso coro,
te dei profeti il lodevole numero,
te dei Martiri il candidato esercito esalta.
Te per tutta la terra
la santa Chiesa proclama.
Padre di immensa maestà;
l'adorabile tuo vero ed unico Figlio;
ed anche il Santo Spirito Paraclito.
Tu, o Cristo, sei il re della gloria,
tu, del Padre sei l'eterno Figlio.
Tu incarnandoti per salvare l'uomo,
non disdegnasti il seno di una Vergine.
Tu, vinto lo strale della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre.
Noi crediamo che ritornerai qual Giudice.
Te quindi supplichiamo, soccorri i tuoi servi,
che hai redento col tuo prezioso sangue.
Fa
che siamo annoverati coi tuoi Santi nell'eterna
gloria.
Salva il tuo popolo, o Signore,
e benedici la tua eredità.
E reggili
e innalzali fino alla vita eterna.
Ogni giorno ti benediciamo;
e lodiamo il tuo nome nei secoli,
e nei secoli dei secoli.
Degnati, o Signore,
di preservarci in questo giorno dal peccato.
Abbi pietà di noi, o Signore,
abbi pietà di noi.
Scenda sopra di noi la tua misericordia,
come abbiamo sperato in te.
Ho sperato in te, o Signore;
non sarò confuso in eterno.

F. SCHUBERT: MESSA N° 2 IN SOL MAGG. K 167

Kyrie

*Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.*

Gloria

*Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae
voluntatis.*

*Laudamus Te,
benedicimus Te,*

*adoramus Te,
glorificamus Te.*

*Gratias agimus tibi propter magnam
gloriam tuam.*

*Domine Deus,
Rex coelestis,*

Deus Pater omnipotens.

*Domine Fili unigenite,
Jesu Christe.*

*Domine Deus, Agnus Dei, Filius
Patris.*

qui tollis peccata mundi,

Miserere nobis.

Qui tollis peccata mundi,

suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris,

miserere nobis.

*Quoniam tu solus sanctus, tu solus
Dominus,*

*Tu solus altissimus,
Jesu Christe,*

*cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris.
Amen.*

Kyrie

Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona
volontà.

Noi Ti lodiamo,
Ti benediciamo,

Ti adoriamo,
Ti glorifichiamo.

Ti rendiamo grazie per la tua gloria
immensa.

Signore Dio,
Re del cielo,

Dio Padre onnipotente.

Signore Figlio unigenito Gesù
Cristo.

Signore Dio Agnello di Dio, Figlio
del Padre,

Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il santo, tu solo il
Signore,

tu solo l'altissimo,
Gesù Cristo,

con lo Spirito Santo
nella Gloria di Dio Padre.
Amen.

F. SCHUBERT: MESSA N° 2 IN SOL MAGG. K 167

Continua da pagina precedente

Credo

*Credo in unum Deum, Patrem
omnipotentem,*

factorem coeli et terrae,

visibilium omnium et invisibilium.

*Et in unum Dominum Jesum
Christum,*

*Filium Dei unigenitum, et ex patre
natum ante omnia saecula, Deum de
Deo, lumen de lumine,*

*Deum verum de Deo vero. genitum
non factum, onsubstantialem Patri.
Per quem omnia facta sunt. Qui
propter nos homines et propter nostram
salutem descendit de coelis:*

et incarnatus est de Spiritu Sancto,

ex Maria virgine et homo factus est.

*Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio
Pilato,*

passus et sepultus est.

*Et resurrexit tertia die secundum
Scripturas, et ascendit in coelum,
sedet ad dexteram Patris. Et iterum
venturus est cum gloria, iudicare
vivos et mortuos, cujus regni non erit
finis.*

Et in Spiritum Sanctum Dominum,

*et vivificantem, qui ex Patre Filioque
procedit;*

*qui cum Patre et Filio simul adoratur,
et conglorificatur, qui locutus est per
Prophetas.*

*Et unam, sanctam, catholicam et
apostolicam Ecclesiam.*

*Confiteor unum baptisma in
remissionem peccatorum;
et expecto resurrectionem
mortuorum,*

et vitam venturi saeculi.

Amen.

Credo

Credo in un solo Dio, Padre
onnipotente,

creatore del cielo e della terra,

e di tutte le cose visibili ed invisibili.

E credo in un solo Signore, Gesù
Cristo,

unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre
prima di tutti i secoli, Dio da Dio, Luce
da Luce,

Dio vero da Dio vero, generato e non
creato, dalla stessa sostanza del Padre.
Per mezzo di lui tutte le cose sono
state create. Per noi uomini e per la
nostra salvezza discese dal cielo:

per opera dello Spirito Santo si è
incarnato nel seno

della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio
Pilato,

mori e fu sepolto.

Il terzo giorno è resuscitato, secondo
le Scritture, è salito al cielo, siede alla
destra del Padre;

E di nuovo verrà, nella gloria, per
giudicare i vivi e i morti, e il suo regno
non avrà fine

Credo nello Spirito Santo,

che è il Signore e dà la vita, e procede
dal Padre e dal Figlio;

con il Padre e il Figlio è adorato

e glorificato, e ha parlato per mezzo
dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e
apostolica.

Professo un solo battesimo per il
perdono dei peccati;
aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà.

Amen.

Continua

F. SCHUBERT: MESSA N° 2 IN SOL MAGG. K 167

Continua da pagina precedente

Sanctus

*Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus
Sabaoth.*

Pleni sunt coeli et terra gloria tua.

Osanna in excelsis.

Santo

Santo, santo, santo il Signore Dio
dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedictus

*Benedictus qui venit in nomine
Domini.*

Osanna in excelsis.

Benedetto

Benedetto colui che viene nel
nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli

Agnus Dei

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,

miserere nobis.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,

miserere nobis.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,

dona nobis pacem.

Agnello di Dio

Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo,

abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo,

abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo,

dona a noi la pace.

ORCHESTRA "NUOVA CAMERISTICA" - MILANO

Nasce nel 1985 dall'aggregazione di giovani, valenti strumentisti, molti dei quali vincitori di concorsi nazionali e internazionali, intorno all'omonimo quartetto d'archi, formato da docenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con grande esperienza cameristica e orchestrale.

La variabilità dell'organico, che va dai quindici ai quaranta e più strumentisti, consente all'Orchestra di spaziare notevolmente nel repertorio, dalla musica da camera a quella sinfonica ed a quella operistica. L'Orchestra, che ha iniziato la sua attività nel 1989, ha al suo attivo più di 350 concerti in Italia ed all'estero (Croazia, Francia Estremo Oriente, Svizzera).

Nel 1995 ha effettuato un'importante tournée, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri, esibendosi in Pakistan, Thailandia (in rappresentanza della cultura italiana per il 50° anniversario delle Nazioni Unite), Malesia, Singapore (nella prestigiosa Victoria Hall) Indonesia e Hong Kong (nella sede della celebre "Academy of Performing Arts"). Dedicatasi in seguito anche al repertorio operistico del XVIII e XIX secolo, ha realizzato un applauditissimo allestimento della *Cenerentola* di Rossini presso il teatro Nîmes in Francia, cui hanno fatto seguito *L'Italiana in Algeri* nei teatri di Nîmes, Alés e Carcassone e *La canterina* di Haydn in prima esecuzione moderna a Milano.

L'Orchestra ha inoltre inaugurato cinque edizioni di "Orta Opera Festival", rassegna tesa alla valorizzazione del repertorio operistico da camera.

"Nuova Cameristica" ha anche realizzato numerosi progetti "didattico-formativi" di rilevante importanza, quali:

- 2 Corsi di Direzione d'Orchestra "Città di Milano", tenuti nel 1994 e nel 1995, sotto la guida del M° Marc Andreae, patrocinati dal Comune di Milano;
- una *Master Class* sui concerti per violino e orchestra di Mozart, tenuta dal M° Franco Gulli nel 1995;
- nel 1998, grazie ad un contributo del F.S.E. e della Regione Lombardia, ha realizzato Corso di Formazione Orchestrale da Camera, che si è svolto nell'arco di 6 mesi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano;
- negli anni dal 2000 al 2004, ha gestito, in collaborazione con il M.o Fabrizio Dorsi nella veste di Docente, i corsi di Direzione d'Orchestra dedicati al repertorio cameristico dal '700 al '900.

PATRIZIA ZANARDI, *Soprano*

Dopo aver studiato danza classica, violino e pianoforte, si è dedicata al canto lirico, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode, presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Successivamente ha seguito importanti corsi di perfezionamento presso istituzioni quali: Renata Scotto Opera Academy, Accademia Nazionale di S. Cecilia, Accademia Rossiniana di Pesaro e Fondazione Verdi Festival di Parma sotto la guida della Sig.ra Renata Scotto, la Sig.ra Luciana Serra, il M° Rodolfo Celletti, il M° Claudio Desderi e il m° Alberto Zedda. Ha cantato per importanti Festival nazionali ed internazionali e in Teatri quali Donizetti di Bergamo, Ponchielli di Cremona, Romolo Valli di Reggio Emilia, Teatro Regio di Parma, Sociale di Como, Pergolesi di Jesi, Grande di Brescia, Fraschini di Pavia, G. Verdi di Trieste, Festival della Valle D'Itria a Martina Franca, Taormina Arte Festival, Zomeropera, Teatro Cervantes Malaga, Teatro Massimo di Palermo, New York City Opera e Minnesota Opera tra altri. Il Suo repertorio include tra i ruoli di grande interpretazione: Gilda (*Rigoletto*), Violetta (*Traviata*), Lucia (*Lucia di Lammermoor*), Norina (*Don Pasquale*), Adina (*L'Elisir d'Amore*), Musetta - Mimì (*La Bohème*), Liù (*Turandot*), Manon (*Manon - Messeneuf*), Micaela (*Carmen*). Artista sensibile e versatile, affianca ai ruoli del grande repertorio operistico una intensa attività sinfonico-concertistica, con esperienze in ambito liederistico e contemporaneo. Ha più volte collaborato con l'Orchestra Sinfonica della RAI, presso l'Auditorium del Lingotto "G. Agnelli" di Torino. Al suo attivo ha compact disc di *Cantate da camera* di J. A. Hasse, *Tonadillas* di Granados, *Live Il Trionfo dell'Onestà* di A. Scarlatti, *L'impresario In Angustie* di Cimarosa, *Saffo in Leucade* e arie da camera di Mortacchi, *La Clemenza di Tito* di Caldara. Tra le più recenti interpretazioni spiccano quella di Violetta in *La Traviata*, per il Minnesota Opera, Ordway Theatre St. Paul, Zomeropera in Liege, Taormina Arte Festival, Zomeropera in Belgio, Lauretta in *Gianni Schicchi* per il NYC Opera, Gilda in *Rigoletto* per Estate Fiesolana Opera Festival, Il ruolo protagonista nell'opera contemporanea "*Dannata Epicurea*" per il Teatro Massimo di Palermo ed è stata in Giappone per concerti. Ha cantato ancora in *La Traviata* al Teatro della Meridiana presso il Giardino di Boboli in Firenze per Opera Festival 2005 e in *La Bohème* (Mimì) per il Zomeropera Festival.

MARCO CANEPA, Tenore

Nasce a Genova il 12 gennaio del 1973. Sin da bambino inizia lo studio del pianoforte e successivamente dell'organo presso l'istituto diocesano di Musica Sacra di Genova, dove approfondisce il canto corale e il canto gregoriano. Successivamente inizia privatamente lo studio del canto lirico e nel 1996 sostiene con successo l'audizione per entrare a far parte del Coro del Circuito regionale lombardo come artista del coro – voce di tenore – partecipando ad allestimenti di importanti opere del repertorio lirico – rappresentate nei teatri "Donizetti" di Bergamo, "Grande" di Brescia, "Ponchielli" di Cremona, "Municipale" di Piacenza, "Sociale" di Como – quali *Traviata*, *La Battaglia di Legnano*, *Falstaff*, *Rigoletto*, *Elisir d'amore*, *Lucia di Lammermore*, *Manon Lescaut*, *Adelia e il Furioso nell'isola di Santo Domingo* di G. Donizetti riproposte in cartellone per il Festival donizettiano annuale presso il Teatro "Donizetti" di Bergamo. Nel 1998 sostiene l'audizione presso gli "Artisti del Coro di Parma", partecipando agli allestimenti di *Traviata* e della *Battaglia di Legnano* presso il teatro Regio di Parma ed il Teatro Comunale di Modena. Nel 2000 canta al Teatro Carlo Felice di Genova in qualità di artista del Coro aggiunto durante l'esecuzione in forma di concerto del *Lohengrin* di Wagner. Nel frattempo continua lo studio del canto con particolare riguardo al repertorio della musica antica dei secoli XVII e XVIII, sostenendo concerti anche in veste di solista in importanti sedi concertistiche di Genova e Milano. In particolare ha cantato in veste di solista nel *Te Deum* di M.A. Charpentier e nella *Messe de menuit* dello stesso compositore, nel *Beatus Vir* a doppio coro di A. Vivaldi, in *Membra Jesu nostri* di D. Buxtehude, nella *Cantata BWV 21* di J.S. Bach e nel *Magnificat* dello stesso compositore. Nell'estate del 2004 partecipa, in qualità di Artista del Coro, all'esecuzione genovese del *Ritorno di Ulisse in Patria* di C. Monteverdi allestita in forma scenica in coproduzione con il teatro Carlo Felice dall'Associazione culturale Lunaria. Nel luglio del 2005 ha cantato durante la rassegna dei "concerti di mezzanotte" del Festival dei due Mondi di Spoleto, eseguendo in gruppo vocale a parti reali musiche sacre di T.L. Da Victoria, O. Di Lasso, G.P. da Palestrina. Attualmente continua lo studio del canto a Milano con il M° Davide Rocca.

DAVIDE ROCCA, Basso

Ha compiuto i suoi studi a Roma diplomandosi in pianoforte e canto col soprano G. Ravazzi. Nel 1991 si perfeziona con i Maestri V. Puecher, A. Leone e S. Piacenti presso il Laboratorio Lirico del Teatro Grande di Brescia; nel 1993 vince il secondo Premio Concorso Musica Vocale da Camera "Città di Conegliano Veneto" e nel successivo anno vince il Concorso Internazionale Spazio Musica con l'opera "*Le Nozze di Figaro*" con debutto del ruolo del titolo presso il Teatro Cavour di Imperia e nel 1995 si perfeziona in stile e agilità barocca con Emma Kirby e E. Tubb a Dartington (U.K). Nel 1993 segue lo stage sull'opera monteverdiana alla Scuola di Musica di Fiesole condotto dal M. Claudio Desderi debuttando nel ruolo di Ottone ne "*L'incoronazione di Poppea*" di C. Monteverdi ed intraprendendo uno straordinario percorso artistico che lo ha portato nei teatri e nelle sale da concerto più prestigiose: Teatro Municipale di Losanna (Fiorello nel *Barbiere di Siviglia* di G. Rossini, 1997), Festival di Lubiana (Tobia ne *La Cambiale di Matrimonio* di G. Rossini, 2001), Teatro di Nîmes e Carcassonne (Don Magnifico nella *Cenerentola* di G. Rossini, nel 1997; Taddeo nell'*Italiana in Algeri* di G. Rossini, 1998), Teatro La Fenice di Venezia (Alessio nella *La Sonnambula* di V. Bellini, 1994; Sciarrone in *Tosca* di G. Puccini, 1995), Ente Teatro di Cagliari (Sicario nel *Macbeth*, 1997), Teatro Marrucino di Chieti (Tobia ne *La Cambiale di Matrimonio* di G. Rossini, 1998), Teatro Mancinelli di Orvieto (Don Alfonso in *Così fan tutte* di W. A. Mozart, 1995; Don Annibale nel *Campanello* di G. Donizetti, 1996), Teatro di Lugo di Romagna (Ernesto nella *Parisina* di G. Donizetti, 1998), Cantiere Internazionale di Montepulciano (Biscroma nel *Le convenienze e inconvenienze teatrali* di G. Donizetti, 2000), Festival di Orta Estate (Ruolo di Buffo nella *Serva Scaltra* di J. A. Hasse, 2001), Teatro Carignano di Torino (Mustafà nell'*Italiana in Algeri* di G. Rossini, 2002), Radio svizzera italiana (Patrizio in *Elena e Malvina* di C. E. Soliva con relativa incisione, 2003), Teatro C. Coccia di Novara (Jacopone in *Clotilde* di C. Coccia, dir. F. Dorsi, regia B. De Tomasi 2003), Conservatorio di Milano sala Verdi (*La Cambiale di Matrimonio* di G. Rossini con orchestra UECO direttore M. Palumbo e *L'impresario in angustie* di D. Cimarosa, orchestra G. Cantelli dir. D. Paciti, 2004). Sono ancora del 2004 due corsi di alto perfezionamento con K. Ricciarelli a Sabbioneta e sulla musica di Mozart all'accademia musicale di Pescara. Sempre nel 2004 due esecuzioni moderne: *Lo sposo di tre, Marito di nessuna* di L. Cherubini con i Cameristi di Varese e del Ticino, dir. G. Bernasconi e il *Don Falcone* di N. Jommelli con la Nuova cameristica dir. F. Dorsi. Ha collaborato col teatro Regio di Torino nell'opera *Billy Budd* di B. Britten. In occasione della riapertura del "Teatro alla Scala" di Milano ha eseguito per la stagione "Milano Scala" patrocinata dal teatro stesso e dal comune, 4 intermezzi buffi tra cui *L'arlecchinata* di A. Salieri. Sempre presso il teatro "Coccia" è stato Haly ne *L'Italiana in Algeri* di G. Rossini. Nel 2004 ha partecipato all'esecuzione della Grande messa in si minore di J.S. Bach con l'orchestra UECO di Milano dir W. Kuenstler presso la chiesa N.S. della Vittoria di Lecco. Tra gli ultimi impegni del 2005, l'incisione per "Bongiovanni" de *Il carretto del venditore d'aceto* di S. Mayr (dir. P. Pelucchi, orchestra "Camerata dei laghi") e de *Al Carvetto* di A. Filipello per la Radio Svizzera Italiana (dir. D. Fedele, regia L. Serra) eseguito presso il Palazzo dei Congressi di Lugano. Prossimi impegni, *Arrighetto* di C. Coccia presso il teatro di Novara in coproduzione con il ROF, *Rita* di G. Donizetti a Brescia. In campo concertistico si è distinto nelle interpretazioni di: G. F. Haendel *Il Messia*, W. A. Mozart *Messa dell'Incoronazione*, G. Fauré *Requiem*, G. Rossini *Petite Messe Solenne*, C. Boccadoro prima assoluta della *Cantata per la strage di Ustica*, per "Raisat Show": tre puntate dedicate alla musica liederistica da Schubert a Mahler, F. Schubert *Witerreise* e, rielaborazione teatrale di *Babar* di Poulenc. Ha inoltre registrato per l'etichetta "La Bottega della Discantica" *Livietta e Tracollo* di G. B. Pergolesi e *Il Tutore* di J.A. Hasse con l'Orchestra di Milano Classica, e per l'etichetta "Bongiovanni" *La Parisina* di G. Donizetti.

MARIO MORETTI, Direttore

Nato a Como, si è diplomato al Conservatorio G. Verdi di Milano in pianoforte con Alda Vio e in composizione sotto la guida di Alberto Soresina.

Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro e alla musica corale, assumendo nel 1974 la direzione del Coro Città di Como.

Dirige inoltre dal 1996 il Coro Benedetto Marcello di Mendrisio (CH).

Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno.

È ordinario di lettura della partitura al Conservatorio G. Verdi, prima in Milano e poi in Como.

Le sue composizioni sono regolarmente eseguite in Italia e all'estero.



CORO CITTA' DI COMO

Nato con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assunse la direzione il Maestro Mario Moretti; Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio Giuseppe Verdi in Como, che tuttora lo dirige.

Nel 1982 ha preso il nome di "Coro Città di Como", con un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio.

In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri. Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, ha cantato nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como.

Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como.

Stabilmente, coopera con il "Coro Benedetto Marcello" di Mendrisio, con cui ha all'attivo diverse incisioni di musica sacra, e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal Maestro Mario Moretti.

Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie.

È membro di Europa Cantat dal 1986.

È iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.



MARIO MORETTI
Direttore



CORO CITTA' DI COMO





Conservatorio di Musica
"G. Verdi", Como



Università degli Studi
dell'Insubria,
Sede di Como



Politecnico di Milano,
Polo Regionale di Como

Patrocini



Associazione Ex Alunni
del Liceo Classico
"A. Volta" Como



Associazione Ex Alunni
Collegio Gallio - Como

Se la musica è la tua passione:

ti aspettiamo in via Palestro, 17 / Como (LUN e VEN: 21H00)
www.corocittadicomoo.org – E mail: info@corocittadicomoo.org
Tel: ++39-031-306130 – Fax: ++39-031-302419